

flash

### SPAGNA / 1 Il Barcellona si riscatta Maiorca battuto. Villareal ko

Nella ventesettesima giornata della Liga spagnola, il Villareal, prossimo avversario della Roma in Coppa Uefa, è stato sconfitto due a zero sul campo del Siviglia con una doppietta di Carlitos. Vince, invece, il Barcellona, tre a due contro il Maiorca (nella foto Luis Enrique e Luis Garcia). Doppietta di Luis Garcia, gol di Luis Enrique, Eto'o e Delibasic. In classifica i catalani, anche loro ancora in corsa in Coppa Uefa, rimangono comunque lontani dalle posizioni di vertice.



### SPAGNA / 2 Ronaldo fuori due settimane salterà la Champions League

Le analisi a cui si è sottoposto ieri Ronaldo hanno confermato una rottura fibrillare del bicipite femorale della gamba destra. Per il brasiliano i tempi di recupero dovrebbero essere di circa 15 giorni, e quindi il "Fenomeno" salterà il ritorno di Champions League contro il Bayern Monaco di mercoledì e la finale di Coppa di Spagna contro il Saragozza del 17 marzo. Ronaldo si era infortunato sabato sera nel match della Liga contro il Santander pareggiato dal Real Madrid uno a uno.

### GERMANIA Il Werder non perde un colpo Bayern Monaco a sette lunghezze

Non perde colpi in Germania il Werder Brema che vince due a zero in casa del Monaco 1860 e riporta a sette punti il suo vantaggio sul Bayern Monaco, secondo in classifica nella Bundesliga. Successo per due a zero anche per il Wolfsburg che nell'altro posticipo di ieri ha battuto il Colonia sempre più inguaiato e ancora fanalino di coda. L'argentino Klimowicz firma l'1-0 infilando la sua undicesima marcatore in questa stagione, mentre il raddoppio è opera del bosniaco Topic.

### ANCONA-REGGINA Ganz espulso per errore «Voglio la prova tv»

L'attaccante dell'Ancona, Maurizio Ganz, è stato espulso dall'arbitro Palanca per doppia ammonizione durante il secondo tempo di Ancona-Reggina. L'arbitro, su indicazione del guardalinee, ha estratto il cartellino rosso nei confronti di Ganz per un fallo di mani che le riprese televisive hanno dimostrato essere inesistente. «Ora sarò anche squalificato - ha detto l'attaccante - non è giusto, voglio la prova tv per essere scagionato. Noi non siamo un grande club, siamo l'Ancona, pretendiamo rispetto».



# Il Milan manda un messaggio alla Juve

Domina la Samp (3-1) grazie a Kakà e si prepara al big match di domenica prossima

Giuseppe Caruso

**MILANO** Il Milan doveva una risposta alla Juventus prima dello scontro diretto di domenica prossima e la risposta è arrivata. A farne le spese è stata una Sampdoria ottima dalla cintola in su, ma pessima in fase difensiva, sia per mancanza di filtro da parte del centrocampista, sia per la pochezza tecnica dei quattro uomini schierati da Novellino.

Giocare senza una buona difesa contro il Milan di questo periodo equivale ad un suicidio, visto che i rossoneri creano una quantità industriale di palle gol. Ieri se gli uomini di Ancelotti fossero stati più "cattivi" il punteggio sarebbe potuto essere imbarazzante per la Sampdoria.

Dal punto di vista tattico la chiave di volta per il Milan è stato ancora una volta Kakà. Il brasiliano ha galleggiato per tutto l'incontro tra centrocampo ed attacco, abbinando come sempre corsa e tecnica per tutti i novanta minuti. I blucerchiati gli hanno lasciato troppo spazio, non marcandolo fisso né con un centrocampista né con un difensore, ma provando a costruire una sorta di gabbia con Donati, Volpi e Falcone, quando il difensore poteva perché non impegnato da Tomasson. Il risultato è stato disastroso per la Sampdoria, perché Kakà ha fatto tutto quello che ha voluto, rimanendo in rebus insoluto.

In più i rossoneri ci hanno messo un Inzaghi tornato sui suoi livelli abituali ed un Pirlo che oltre al gol ha illuminato la scena con grande intelligenza calcistica, regalando alla sua squadra geometrie perfette e scegliendo giocate mai banali. Nel complesso troppo per la Sampdoria di quest'anno, che però ha avuto il merito di giocare sempre la partita, senza darsi mai per vinta. Nemmeno quando il Milan è passato in vantaggio per la prima volta senza aver troppo meritato, con una splendida conclusione di Pirlo dai venticinque metri (la palla ha sbattuto contro l'interno del palo e si è insaccata). La Samp fino a quel momento aveva tenuto bene il campo e dopo lo svantaggio ripartiva a testa bassa, attaccando anche con sei-sette uomini. Il gol del pareggio i blucerchiati lo trovavano proprio grazie ad un contropiede condotto in modo magistrale e che vedeva impegnati quattro uomini contro tre del Milan. La combinazione Bettari-

**TORINO** Uomini contati, contatissimi per la Juventus: la rosa dei campioni d'Italia continua a perdere petali - ieri si è bloccato Iuliano (contrattura all'adduttore), restano 14 giocatori "sani" - e Marcello Lippi fa appello all'«incoscienza» per la settimana quasi sicuramente decisiva, con Deportivo La Coruña e Milan in arrivo a Torino. «Abbiamo l'incoscienza di avere fiducia» ha detto il tecnico bianconero. Prima di parlare di Champions l'allenatore della

### Si blocca anche Iuliano, uomini contati per Lippi

Juve è tornato sulla rocambolesca rimonta di Brescia. «Non è corretto dire che se il primo tempo finiva 3-0 per il Brescia non ci sarebbe stato nulla da eccepire - ha dichiarato Lippi - e forse in tv si dovrebbero un po' smorzare le polemiche sugli "episodi arbitrali"». Poi l'allenatore si concentra sull'emergenza-uomini, la squadra è

decimata: fuori Trezeguet, Maresca, Iuliano, Tudor, Zambrotta, Birindelli, il secondo portiere Chimenti e lo squalificato Conte. Una situazione davvero complicata visto che contro i galiziani al «Delle Alpi» si deve recuperare l'1-0 subito all'andata. «Il momento è difficile - ha ammesso il tecnico bianconero - sono due mesi che

facciamo un po' di fatica, ma il secondo tempo di Brescia ci ha dato una grande fiducia. Dobbiamo recuperare qualche giocatore per essere ancora più forti nel ciclo terribile che ci aspetta, e sono convinto che il rendimento salirà». «Per la gara con il Deportivo - ha aggiunto Lippi - Del Piero potrebbe essere un uomo vincente, perché spesso sa reagire, da quel campione che è, proprio in queste occasioni».

m. c.



ni-Doni-Diana-Bazzani che era partita dal limite dell'area blucerchiata veniva interrotta da Maldini, sfortunato però perché la palla finiva tra i piedi di Doni, freddo ad insaccare con Dida a terra.

A quel punto la partita poteva cambiare, ma sono venute fuori le pecche difensive degli ospiti, che danno sempre l'impressione di poca sicurezza nel contrastare gli attacchi del Milan. Il secondo gol dei rossone-

ri per esempio arrivava da due errori difensivi commessi da Zenoni e Conte (partita disastrosa per lui). Il primo infatti rimaneva a guardare Pancaro mentre l'ex laziale si aggiustava la palla sulla fascia e crossava in mezzo, il secondo si faceva anticipare nettamente da Inzaghi, pur avendo il vantaggio della posizione in area di rigore.

Nella ripresa Novellino provava a giocare la carta Flachl, al rientro dopo un lungo stop, al posto di uno spento Cipriani, ma i suoi piani andavano a monte quando Kakà dopo appena tre minuti di gioco decideva di chiudere personalmente la partita. Per la Samp era la mazzata definitiva, anche se il suo tecnico provava a mitschiare le carte per fermare lo scatenato brasiliano: fuori un inconsistente Volpi e dentro Carrozzeri, con difesa a tre. Ancelotti dall'altro lato invece pensava a congelare il risultato e

metteva dentro Ambrosini al posto di Seedorf.

La Sampdoria provava ancora a giocare e creava qualche occasione da rete, ma era il Milan quello che andava più vicino al gol, sprecando molto con i vari Tomasson, Inzaghi, Ambrosini, Kakà ed infine anche con Rui Costa e Shevchenko (entrato per Inzaghi) che colpiva un palo. Finiva con il pubblico rossonerio che faceva la ola, pensando già alla Juventus.

Un duello «plastico» tra Fabio Bazzani, centravanti della Sampdoria, e Alessandro Nesta, difensore del Milan

### Udinese-Perugia

## Pareggio già scritto per Uefa e salvezza

**UDINE** Un pareggio già scritto allo stadio Friuli (1-1) tra due squadre che tuttavia mantengono intatte le rispettive speranze: l'Udinese per un posto in Uefa, il Perugia per una salvezza ancora possibile.

Così le squadre si sono affrontate a viso aperto, ma senza mai affondare i colpi tanto che i due gol sono scaturiti da due errori delle rispettive difese. Poi una pezza ce l'ha messa pure l'arbitro Raccaluto che, fischando a ogni contatto, ha finito per spezzettare la gara, già di per sé poco esaltante. E quando ha dovuto prendere le decisioni più importanti il direttore di gara è apparso lontano dall'azione, come sui falli ai danni di Brienza e di Jancker sui quali il calcio di rigore ci poteva anche stare. Ne è uscita una partita mediocre, con poche occasioni da gol e con due squadre più intente a difendere che ad attaccare.

Nel primo tempo, poi, la noia l'ha fatta da padrone perché il Perugia si è limitato a controllare la partita, mentre l'Udinese, con un Pizarro in cattive condizioni di forma, non è mai riuscita ad imporre le proprie manovre e a ripartire in velocità. Nella prima frazione le occasioni degne di nota sono state solamente tre. Al 15' si fa vedere la quinta con una punizione che esce di poco; al 25', invece, Hubner non riesce a concludere per un prodigioso recupero di Kroldrup, mentre al 37' Kalac si oppone molto bene a Fava il cui tiro finisce respinto dal portiere perugino. Nella ripresa, invece, l'Udinese va subito in vantaggio. Dopo 17 secondi, infatti, la quinta sfrutta una indecisione di Kalac e porta la sua squadra in vantaggio. Ma è un fuoco di paglia. Il Perugia raggiunge il pari all'11' con Di Loreto che devia di corpo una punizione di Zè Maria. Ma le cose più belle sono arrivate più tardi con l'arbitro protagonista. Al 28' forse non vede un fatto da rigore di Muntari su Brienza, mentre al 48' si ripete per un fallo in area su Jancker. In mezzo alle due non decisioni una ammonizione a Pizarro reo di essersi buttato per un presunto contatto con un difensore avversario.

«Un pareggio importantissimo che solo la nostra classifica può in questa fase sminuire. Ma chi per un campionato e mezzo non riesce a vincere è difficile che poi le vinca tutte» ha detto Serse Cosmi, con la solita schiettezza. «A fine partita ho fermato le proteste dei miei: il rigore su Jancker ci poteva stare, ma per regolamento io in allenamento devo curare la mia fase difensiva, non Raccaluto...E il gol preso era su palla inattiva». Spalletti ha gettato così acqua sul fuoco delle polemiche dopo che i suoi giocatori hanno protestato in due occasioni per la mancata concessione di un rigore. «Il fallo su Jancker poteva essere da rigore - ha aggiunto il tecnico dei friulani - ma lo dico dalla mia visuale: può darsi che da vicino non fosse così».

p.b.

## Euro rivali

# Una gara senza appello per i bianconeri Il Deportivo parte dall'1-0 dell'andata

Francesco Caremani

Il Deportivo ha partecipato quattro volte alla Champions League e in tutte e quattro ha incontrato la Juventus. Non si può certo dire che le due formazioni si portino fortuna, anche se nella stagione passata dal gol qualificazione di Tudor i bianconeri iniziarono la cavalcata che li ha portati alla finale di Manchester, perso contro il Milan. Proprio quella per 3-2 è l'unica vittoria casalinga della Juventus contro il Deportivo, risultato che questa volta non basterà. Dopo l'1-0 degli spagnoli al "Riazor" Nedved e compagni devono vincere con almeno due gol di scarto e dovranno giocare una gara molto simile al secondo tempo della gara di sabato a Brescia. Non certo al ritmo blando della prima fra-

zione... La squadra di Irueta (sconfitta sabato a Valencia 3-0) sa giocare in contropiede e ha gli uomini giusti per andare in gol. All'andata ci ha pensato Luque, la vera novità del Depor 2003-04 dopo la partenza del bomber olandese Makaay. Irueta ha convertito Luque da punta ad ala sinistra trasformandolo in una colonna portante della squadra, capace di inserirsi alle spalle della difesa avversaria e segnare gol pesanti, come quello a Buffon di due settimane fa. Per fare posto a Luque è stato sacrificato il vecchio Fran, con i palleggiatori Victor e Valeron in mezzo al campo.

Da tenere d'occhio anche Francesco Molina, portiere guarito da un tumore ai testicoli, che sembra avere una marcia in più e che contro la Juventus ha già dimostrato

d'essere in forma.

Durante la prima fase di Champions il Monaco rifilò un sonante 8-3 ai galiziani ma, da quella gara in poi, il Deportivo non ha subito più sbandate in Europa.

**IL PROGRAMMA DELLE ITALIANE CHAMPIONS LEAGUE**  
Ottavi di finale - ritorno  
domani ore 20,45 - Sky  
Juventus-Deportivo La Coruña (andata 0-1)  
mercoledì ore 20,45 - Italia1  
Milan-Sparta Praga (andata 0-0)

**COPPA UEFA**  
Ottavi di finale - andata  
giovedì ore 21,00 - Italia1  
Benfica-Inter  
giovedì ore 21,30  
Villareal-Roma

### sabato

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>MODENA</b> 2  | <b>BRESCIA</b> 2  |
| <b>PARMA</b> 2   | <b>JUVENTUS</b> 3 |
| <b>MODENA:</b> Zancopè, Pivotto, Grandoni, Cevoli, Balestri, Vignaroli, Marasco, Milanetto (28' st Scoponi), Domizzi (43' st Limberski), Kamara, Makinwa (37' st Pavan) (11 Ballella, 19 Music, 21 Amoruso, 22 Marazzina). |                   |
| <b>PARMA:</b> Frey, Bonera Ferrari, Cannavaro, Castellini, Barone, Donadel, Marchionni (45' st Potenza), Carbone (24' st Camarata), Bresciano (24' st Zicu), Giordano (34 Amelina, 3 Benarrivo, 16 Stefani, 37 Degano).    |                   |
| <b>ARBITRO:</b> Pieri  |                   |
| <b>RETI:</b> nel pt 43' Pivotto, 46' Giordano su rigore; nel st 15' Domizzi, 42' Ferrari.  |                   |
| <b>NOTE:</b> ammoniti: Marasco, Cevoli, Castellini, Grandoni, Milanetto, Marchionni e Zancopè  |                   |

### ieri pomeriggio

|  |                 |
|--|-----------------|
| <b>ANCONA</b> 1  | <b>CHIEVO</b> 0 |
| <b>REGGINA</b> 1   | <b>EMPOLI</b> 0 |
| <b>ANCONA:</b> Marcon, Sartor, Bolic, Milanese, Sogliano, Berretta (20' st Helguera), Anderson, Maini (17' st Goretto), Sommes, Ganz, Rapaic (27' st Bucchi). (12 Cerioni, 14 Esposito, 19 Pandev, 28 Zavagno).                |                 |
| <b>REGGINA:</b> Belardi, Comotto, Giacchetta, Franceschini, Baiocco, Paredes (14' st Nakamura), Mozart, Falsini, Cozza (27' st Stellone), Di Michele, Bonazzoli (23 Coppola, 6 Morabito, 9 Dell'Acqua, 20 Mesto, 25 Jiraneck). |                 |
| <b>ARBITRO:</b> Palanca  |                 |
| <b>RETI:</b> al 10' pt. Ganz; al 41' pt. Di Michele  |                 |
| <b>NOTE:</b> ammoniti: Bolic, Falsini, Goretto, Milanese e Mozart  |                 |
| <b>CHIEVO:</b> Frezzolini, Moro, D'Anna, Barzagli, Lanna, Semoli (30' st Luciano), Perrotta, Baronio, Santana (15' st Amari), Cossato, Pellissier (23' st Sculli). (12 Lippi, 14 Sala, 4 Morrone, 33 Malagò).                  |                 |
| <b>EMPOLI:</b> Balli, Lucchini, Cribari, Vargas, Cupi (10' st Pratali), Ficini (19' st Cappellini), Zannetti, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi (1 Buccì, 28 Lanzaro, 17 Foggia, 10 Tavano, 20 Giampieretti).                |                 |
| <b>ARBITRO:</b> Pellegrino   |                 |
| <b>NOTE:</b> espulso: al 45' pt Lucchini per doppia ammonizione; ammoniti: Ficini, Cappellini, D'Anna e Balli.   |                 |